

Questo cuore che trema

Andrea Sargenti

Un viaggio tra i grandi sussulti del cuore, vibrazioni
trasformate in parole, in un grido



20 poesie

Scrivere

E sé questa fosse la prima poesia?
Allora mi raccoglierei a riflettere
 se c'è un un infinito,
cercherei parole mai scritte
 per raccontarne i contorni
 i colori, gli odori
e poi scriverei di te, ancora .
 Perché nella prima poesia
 non potrei non raccontare
quello che ho taciuto nei silenzi.
Ho scommesso tutta la mia vita
 In un solo abbraccio .
 Dovrei piangere
 Dovrei gridare
rimango invece nel mio silenzio
 perché il silenzio è come il
 rosso di un tramonto
 abita i sussulti del cuore
 come graffi sul cuore.
Ed nel tempo finito, la vita
tutti raccontano che non c'è
 non c'è un infinito
 non c'è giustizia nell'attesa
non c'è un Alba dopo il tramonto.
 Ma tu ci sei
e questa è l'unica certezza
 l'unica speranza .

Conosco l'attimo
posto e riposto in un sogno
che violento e magico
travolge l'ultima paura.

Conosco e credo
un destino fatto di parole.

Un brivido mi scuote
con violento vivere
e il silenzio afferra
la pazzia di un cuore che ama.

Cosa conosco io?
Conosco l'estrema forza
di un estremo pensare.
Conosco l'emozione,
la gioia,
la paura,
il dolore di un addio,
la grandezza di un "per sempre",
l'infinito di un tramonto,
l'anima del vento
e della pioggia.
Conosco il cielo,
anche se piccole
son le mie mani
per carpirne
anche un solo frammento.
Conosco il mare
e l'antico suo mistero.

Cosa conosco io?
Nulla.
Nulla è sufficientemente vero
se non visibile e vivibile
nel tuo viso.

Un brivido mi avvolge,
il cuore risponde
alla gioia di un incontro.

Di tutto questo
cosa e quanto vivo?
Cosa conosco?
Conosco la magia del tuo sorriso,
la forza travolgente
del tuo sguardo,
il profumo del tuo corpo
che mi sveglia nella notte.
Conosco il brivido
che mi segue
quando cerco le tue labbra
e rincorre l'ambizione
di un viverle in eterno.
Conosco
quel sentore di seta
della tua pelle
che rapisce le mie mani,
non certo meritevoli
di questa infinita grandezza.
Conosco il tuo respiro,
il battito vitale del tuo cuore,
la dolcezza del tuo seno,
la freschezza dei tuoi fianchi.
Conosco le mie mani

che ti cercano
come un fiore cerca il sole,
che ti sfiorano
come l'alito di un sogno,
che cercano pace
nella sottile avventura
dei tuoi capelli
e nella calda emozione
del tuo corpo.

Conosco
il brivido di passione
e l'attesa
di sentire
anche solo la tua voce.

Conosco la speranza,
l'illusione,
la realtà,
la gelosia
e la paura.

Conosco il terrore
di svegliarmi un giorno
e non trovarti più.

Conosco il sogno
di svegliarmi ogni giorno
rapito e avvolto dal tuo viso.

Tutto questo
conosco e vivo,
tutto questo
come un brivido infinito
che mi accompagna e mi segue
nel tempo e nella storia.

Ti han venduto
litri di benzina,
abbastanza
per incendiare
ogni coraggiosa fantasia.
Bruciando, arde
si consuma
nella notte dei sogni
la parola, la voce.

Fuoco, terra
anime che ballano
musica rock.
Bruciando il buio
silenzi attesi
sogni consumati.

E la spiaggia
al tramonto
diventa
color del fuoco.

Brucia, consuma
ardi, fiamma
nell'inutile apprensione
di questo viaggio
di questo fuoco.

Camminami a ritroso
così da ritrovare

ciò che è stato perso
ciò che è stato bruciato.
Camminando incontrami
nella grigia comprensione
di tutto ciò che non hai visto.

In questo viaggio
cercami
così da perdermi
per amare l'impossibile
l'inutile
il cieco freddo invernale.

Bruciando
Bruciami in silenzio
nel fuoco della vita.
Nelle bugie del passato
nelle incertezze
nelle fiamme del futuro.

Ho cercato un fiore .
Ho cercato te.

Nei silenzi
nei muri che separano
nel tempo che non passa.

Ho cercato qualcosa
per sopportare l'assenza
l'essenza della tua assenza.

Ho cercato un fiore
ma non c'è nulla .
Nulla ... che è abbastanza.

Ho cercato di spegnere
quasi tutte le parole,
ho acceso i silenzi.

Lascio alle mie mani
il grido.
Il grido del cuore.

Un altro giorno scivola
un altro giorno perso
un altro giorno vuoto.

I sogni si nascondono
nella realtà che non capisco.
Un altro giorno, senza di te ...

Seguendo le linee
che la tua ombra regala
invento immagini
d'incontrollata passione.

Illumino la notte,
esplodono i sensi.
Avvolgo il tuo cuore.
Il tuo corpo
m'investe di calore solare.

Abbracciami, baciami
Amami,
donami la profondità
della tua anima.

Sii vento e tempesta
In questa notte infinita.

Aspetto in silenzio.
Il cuore vuole urlare,
Le mani stringere,
Le labbra baciare.
Non posso fare nulla solo guardare
I colori del cielo
Sognando un'alba
Che a morsi mi faccia tornare il coraggio di essere qualcosa.



*Ti leggo, nelle gocce di rugiada.
Ti ascolto, negli sfarzi di un tramonto.
Ti respiro, nel riflesso della luna.*

*I miei sensi tremano, gridano.
Il mio cuore sussulta, si esalta.
Le mie mani sorridono, bramano.
La mia pelle rinasce, vive.*

Amarti è una follia,

*una pazzia di emozioni
non definibile
nelle misure della vita.*

Aspettavo, mi aspettavi
ora sono qui, in silenzio.

C'è l'attesa
quella che consuma le mozioni
quella che illumina gli angoli cechi.
C'è questa città, ci sei tu.

Ci sei, tu.
In questo cammino sconnesso
dal senso dei miei sensi.
Tutto hai travolto.

C'è Firenze
il lung'Arno che traccia i ricordi
il ponte vecchio
il duomo.

C'è la paura
quella indefinita dell'amore
quella scritta in mille parole
quella di volerti perdere.

Ci siamo noi
che vorremmo ridere, piangere
capire l'impossibile
amare diversamente l'amore.

C'è questo giorno
quello che ieri era troppo lontano,

oggi, è ancora troppo lontano,
domani, sarà già troppo lontano.

C'è il coraggio
quello che muove l'ultima speranza
l'ultimo passo, l'ultima follia
l'ultima scelta del cuore.

Ci sei ancora tu.

Dove sei
mio coraggioso cuore?
Il ticchettio del tempo
accompagna l'emozione
di un tramonto
color del fuoco.

Una pace
di secoli lontani
distratta solo
dal mio stanco respiro.

Cammino in punta di piedi
sfioro l'immagine di un viso
che mi accompagna da sempre,
per sempre.

L'eco delle mie parole
si diffonde
cavalcando il tempo,
ed io cavaliere
di un tempo mio nemico,
abbraccio l'universo
abbraccio l'infinito.

Principe dei miei stessi sogni
eroe di valide battaglie
attore senza applauso,
raccolgo le mie cose
e le rinchiudo
nella valigia del mio io.

Il mio viaggio è cominciato
non c'è ritorno
ne rimorso.

In punta di piedi,
in silenziosa attesa
muoio di passione,
non c'è misura
non c'è rimpianto
nell'amare un viso,
perché questo è "vita"
quindi vivo.

Se non sono
abbastanza...
potrei essere tutto.
Non sono nulla
forse...
Dove sei?
Dove sono?
Non siamo...
potremmo essere
tutto...
non abbastanza
tutto, ovunque.

Nella penombra di leggeri riflessi
ti osservo
ascolto il tuo profumo
m'invade, mi travolge.
Ti rincorro e tu m'inseguì
nelle mille stanze
di questo nostro amore.
La mia mano trema
in un tormento di passione,
timida ti sfiora
e tutto per incanto
s'illumina nel cielo.
La tua pelle mi rapisce
ed io
m'avvolgo d'ogni tuo respiro.

E? lui, sono io.
Nel tempo che e? passato
Nel vino che ho bevuto
Nelle illusioni che ho fumato.
Non e? cambiato nulla,
forse solo l'etichetta
delle bottiglie che bevo
ma non le cose in cui credo.
Le pieghe della pelle
ricordano tutti gli errori
che commettero? ancora
non imparando mai.

Perche? quando ami
non vedi nessuna misura.
Respiro il tuo profumo,
rubato, rimasto sul cuscino,
tra le lenzuola in attimi travolgenti di speranze.
Ti cerco, mi manchi
ti sento ... dovrei solo vivere,
dovrei solo respirare
invece di perdermi
invece di perderti.

Sono io,
mi guardo allo specchio
non mi vedo,
Non sono abbastanza
Non bastano le parole,
io non basto alle parole.

Dovrei solo amarti così?,
con lo sguardo
con cui si osserva l'infinito.
Accendo un'altra sigaretta,
osservo il fumo
che come i pensieri
riempie la stanza del tempo,
la spengo così?
nel palmo della mano
per ricordarmi ancora
che è? nulla in confronto
all'abbracciare il sole.

Cosa vuoi che sia...
Sei solo il sole.

Ancora
per non sembrare buio
accendo lumi di candele.
Non piove
non sente questa mano
Non vede .

Ancora, in silenzio
distruggo
lentamente
le stelle che ho dipinto
nelle stalle dei miei sogni.

Cerco parole nuove
nel tempo che ho perduto
ancora piango
ancora rido
dipingo alfabeti
di colori color del cielo.

Ancora mi dimentico
che nulla mi appartiene
Posso lanciare i dadi
Posso sfidare la fortuna
giocandomi le ultime promesse
pagando il prezzo
pagando pegno
per ogni singola bugia
in cui ho creduto.

Ancora, leggo
nel fondo
di un bicchiere vuoto
l'apparenza virtuale
di foto che scorrono.
Immagini immobili
di una vita che cambia.

Ancora, adesso
piove in silenzio.
Il vino è finito,
la sera si è spenta
e ancora mi illudo.
Ancora .

Lasciami i capelli così
Lunghi, sulle spalle, tra le dita
Abita questa piccola follia.
Ho poca propensione
al dialogo sordo delle paure
allora in silenzio attendo
gesti che sfumano nelle speranze.

Lasciami i capelli così
Mi guardo allo specchio, inutile.
Inutile il racconto raccolto
nelle pagine che ancora
voglio scrivere di me, di te.
Inutile perché Tu manchi
come mancano i pensieri veri
come mancano le parole vere
come mancano i colori forti.

L'odore della pelle
permane nell'essenza che incarni
Permane nell'assenza che riempi.
Tropo sei lontana
Tropo sei presente nei vuoti
che riempiono il mio tempo
la mia vita, il tuo silenzio.

Strappa questi capelli
Graffia con le tue mani dolci
quest'anima che ancora cerca.
Cerca il tuo respiro

Cerca Te

Così, esisto
solo nello specchio delle mie speranze.

Dunque tace, dunque vive

Amore (22/09/2018)

Dunque essa tace
vana risposta, eco infinita.

Sollevato l'ego di pietra
sotterrato l'animo docile, dolce.
S'insegue cio che tace, muto.
s'allontana cio che grida, urla.
Il dopo tramuta in prima
il prima perso nel dopo.
Soffoca lenta la corsa nel tempo
del tempo taciuto.
Stelle di cieli troppo lontani
pianeti collidono, esplodono, svaniscono.
Vago è il vano tremore
che scorre nei fiumi del vento,
sottile dirupo d'enormi emozioni infinite.

Dunque essa vive
perché il battito non puo tacere,
forza e mistero unico
di un sempre mai vissuto.

Non posso più bruciare
facendo questo viaggio
all'indietro .

Esorcizzo l'idea
partendo dalla fine
ripercorrendo i passi
i dubbi, le certezze.

Non posso più sognare
non posso più piangere
non posso più svendere
le parole, i respiri
queste mani .

Mi arrotolo su me stesso
e in ginocchio ascolto
questa pioggia che cade.

Non c'è musica
non c'è nulla, silenzio.

Non posso più
guardare questo cielo
aspettando l'infinito

L'infinito è finito
soltanto immaginato.

Respiro lentamente
troppo lentamente
sento solo i battiti acuti
di questo cuore
di questo viaggio
di questo immenso

mai incontrato.
Io non posso .
Non ne sono capace.
Ho provato ad imparare.
Ho provato tutto.

Piove, non sento la tua voce.
Sento i secondi
più veloci del cuore
più veloci del tempo.
Vorrei toccare il sole
eppure
merito solo la pioggia.

Se fosse
semplicemente banale
raccontarti di parole
di pensieri,
di emozioni fragili.
Se fosse
semplicemente semplice.

Ogni volta
che mi chiedi se ti voglio bene,
mi togli il fiato.
Vorrei che questa vita
mi regalasse il dono
di un istante magico,
in cui poterti dire
la misura del mio cuore.
Ma le parole non sono sufficienti,
e la magia
si nasconde in una vita
ancora da venire.

Ogni volta
che un tramonto ruba la mia anima,
penso a cosa vorrei dal cielo.
Un tuo sorriso, sentire la tua voce,
rubare anche solo per un attimo,
un attimo egoista e ladro,
quella stella nascosta
nell'anima del tuo cuore.

Ogni volta
che la mia quotidianità
mi racconta chi sono e chi rimango,
dico grazie al destino.
Tu esisti,
Esisti perché ti sento,
ti sento nell'aria che respiro,
ti sento
nell'umida freschezza della pioggia,
ti sento nel profumo
dell'erba appena tagliata,
nel profumo dei pini
avvolti dalla nebbia.

Ogni volta
che il destino mi regala il tuo viso,
riconosco che un attimo
o cento anni,
non sono sufficienti
per capire le ragioni del cuore.
Le parole
come burattini indifesi
si nascondono
nell'affinata finzione di una vita,
e riconosco,
nella pazzia dei mie pensieri,
che mentirei anche al diavolo in persona,
pur di non perdere
il piacere del tuo viso.

Ogni volta
che lascio fuggire le parole
con la scusa
di essere poeta,

riconosco
la miseria e la ricchezza
la misura smisurata
di sentimenti veri

Ci siamo raccontati
tutto il dolore del passato
e in un abbraccio
abbiamo scommesso l'infinito.
Un sogno, un futuro
un battito del cuore
per afferrare di nuovo l'amore.
Così diversi, distanti
in quell'abbraccio
abbiamo nascosto tutto.
La verità di un'illusione
la speranza di toccare l'infinito.
Per trovarci così
il destino ha giocato le sue carte
ma noi la partita
non l'abbiamo mai capita
e ora, per dirci addio
non abbiamo le parole.
Abbiamo giocato ad essere felici
e ci è sfuggito il punto
in cui voler essere veri.
Per dirci addio
potremmo dunque
giocare ad essere l'uno l'essenza dell'altro
ammettere che nulla
potrà mai essere più forte e intenso
di questi pochi giorni passati insieme.
Per dirci addio, veramente
dovremmo guardare i nostri occhi
e piangere tutti i colori

piangere tutte le speranze
e ammettere che era tutto vero
ma non possiamo
cambiare ciò che siamo.

Per dirci addio però
dovremmo prima ammettere
che non si esce da una stanza
senza prima esserci entrati,
non puoi abbandonare
qualcosa che non hai mai avuto.

C'è un punto, una virgola
tanti punti... di sospensione
che sospendono
un sospiro lento, stanco.
Parentesi di una sintassi
con troppe licenze poetiche
dove di poetico
ci sono solo secchi di vernice
gettati su muri abbandonati.
Parole, parole
ho inciso il vuoto
con lame consumate dal tempo.
Parole, parole
che non reggono il dolore
di ogni graffio sulla pelle.
Scrivo solo perché non piove
se piovesse saprei dove andare
come tacere, come gridare
saprei piangere
saprei ... ridere.

Ho un sacchetto, piccolo
dove ho nascosto
piccole, piccole parole.
Ogni parola,
così piccola e fragile
ha piccole, piccole ferite
piccoli respiri, piccoli battiti.
Tutto talmente piccolo
da oscurare un pianeta intero

o addirittura il sole.

Ci sono due punti
un punto e virgola
tanti altri punti ... di sospensione
Ci sono parole, silenzi
parole silenziose
che solo sussurrate
fanno esplodere
ogni vetro, ogni finestra
e ogni sogno si libera libero
nel cielo e nello spazio.

Parole, che non so più scrivere .

Vita, che non so più leggere.

Emozioni ... che non so ...

Forse, devo solo smettere
di scrivere ... parole.
Forse, tra punti, virgole
punti ... di sospensione,
mi cerco, inseguendo
la mia ombra in una vita
in cui le ombre
hanno consumato tutto,
tutta la mia pelle.
Questa pelle, queste mani
che non sanno più scrivere
non sanno più parlare
pur non avendo imparato a tacere.
No, non sei tu
che non sai ascoltare,

ma questo grido non sa
non ha, non è ...
E c'è, un pianoforte che suona,
ma la musica
non ha note mansuete
non ha note,
come queste parole
che ancora, ancora
rimangono legate
a quelle speranze
capaci di strappare
le stelle dal cielo,
capaci di riempire il mare.

Ora, è ora.
Punti, virgole
punti ... di sospensione.
Ho questa chiave, nascosta
nel sorriso
che non ho mai avuto
nelle lacrime
che non ho mai pianto.

No, no
Non so più scrivere nulla
Non so più leggere nulla
Non so più ... nulla

E se questa fosse l'ultima poesia?
A chi? A cosa potrei dedicare
questi ultimi pensieri?
A me stesso.
Ed In questo slancio egoistico
si dovrebbe riconosce
che in fondo è solo un ultima bugia.
Perché infondo
anche se tutto sembra rivolto a me stesso
non sono mai stato capace
di rinchiudere la mia vita nel mio io.
Ho sempre cercato nell'altro
nel dopo, nella pelle, nelle mani
In un abbraccio
...in un abbraccio
nel paradosso incompreso
di chi evita perfino una semplice
stretta di mano, e poi
Vive e muore in un abbraccio .

Ho smesso di pensare
a questa finta immortalità .
Vedo persone già morte
Vedo persone mai state vive
e mi rallegro esausto di questa follia .

Se fosse l'ultima poesia
(e sorrido scrivendo perché mai ho scritto poesie)
Se fosse l'ultima
farei un appello, come si faceva a scuola .

Chiamando per nome e cognome
ogni singolo frammento vissuto dal mio cuore .

Ora, sorriderai anche di quello
perché, nella somma delle mie follie
non ho potuto accogliere
la semplice verità .

È tragicamente breve l'esistenza
pochi ne sono consapevoli
ed io, nella mia illusa intelligenza
nella mia illusa elevazione
mi son distratto
mi son perso ciò che di semplice
avrebbe comunque scolpito le pietre .

Allora, in attesa
un altro bicchiere
un altro sogno
un altro domani
Per chiedere solo ...
Se fosse l'ultima poesia
sarebbe solo la prima
capace di raccontare la fine .

Poexes - Poesie Eterne x Estremi Sentimenti



Non scrivo Poesie, utilizzo semplici parole come colori gettati su una tela.

Nessuna pretesa, solo desiderio di raccontare, condividere ciò che il cuore intravede.

Nella semplicità e banalità di un nome (Poexes) ho racchiuso e rinchiuso tutte queste "immagini" di pensiero, lasciando scorrere ogni ambizione, ogni dolore ed ogni speranza.

Poi piano piano, si arriva qui. A 54 anni, troppo consapevole del tempo passato e amareggiato del tempo perduto ... fiducioso e curioso di quello che può ancora accadere.

Indice

La prima	3
Brividi	4
Bruciando	7
Cerco te	9
Desiderio	11
Aspetto	12
Amarti	13
Firenze in silenzio	15
In punta di piedi	17
Nulla, tutto	19
Sfiorandoti	20
Tu, sei il mio sole	21
Ancora	23
Cercami	25
Dunque tace, dunque vive	27
Io non posso	28
Ogni volta	30
Per dirci addio	33
Punteggiatura	35
L'ultima	38
<i>Poexes - Poesie Eterne x Estremi Sentimenti</i>	40